

SERIE B CALCIO

ANCONA-CASERTANA 2-0

ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini, Lupo (38' pt De Agostino), Mazzarano, Brunella, Vecchia, Gadda, Tovelieri, Ermini, Bertarelli (37' at Carruezzo), (12 Micillo, 13 Scogliano, 14 Siroli).

BOLOGNA-MESSINA 2-2

BOLOGNA: Pazzagli, List, Negro (22' pt Anacriero), Villa (11' at Alfuso), Baroni, Mariani, Detari, Evangelisti, Incocciati, Di Già, Turkyilmaz. (12 Cervellati, 14 Galvani, 15 Tronci).

COSENZA-PISA 2-0

COSENZA: Graziani, Marino, Signorelli, Gazzaneo, Marretti, De Rosa (38' pt Marra), Biagioni, Catena, Marulla, Coppola, Compagno (18' at Aimo), (12 Gamberini, 14 Pace, 16 Macri).

LECCE-MODENA 2-1

LECCE: Battara, Ferri, Carrannante, Conte, Blondo (46' at Amodio), Ceramicola (92' at Morello), Moriero, Aleinikov, Pasculli, Benedetti, Baldieri. (12 Gatta, 14 Altobelli, 15 Maini).

PADOVA-BRESCIA 0-0

PADOVA: Bonaluti, Murelli, Lucarelli, Nunziata, Ottoni (22' pt Rosa), Zanone, Di Livio, Longhi, Galderisi, Franceschetti, Montrone (24' at Maniero), (12 Dal Bianco, 14 Ruffini, 16 Fontana).

PALERMO-VENEZIA 1-1

PALERMO: Tagliataela, De Sensi, Poccetta (21' at Strappa), Scaglia, Pullo, Biffi, Paolucci, Favò, Luneri (34' pt Cecconi), Modica, Centofanti. (12 Renzi, 13 Fragiasso, 15 Infranca).

PESCARA-CESENA 2-1

PESCARA: Savorani, Campione, Dicara, Gelsi, Righetti, Ferretti, Pagano (41' at Rosati), Allegri, Bivi, Ceredi, Masara (36' at Alfieri), (12 Torrealin, 15 Nunziata, 16 Martorella).

PIACENZA-AVELLINO 2-1

PIACENZA: Pinato, Attrice (19' at Di Cintio), Di Bin, Di Fabio, Doni, Chiti, Piovani, Brioschi, De Vitis (40' at Camporese), Fioretti, Cappellini. (12 Gandini, 14 Papatè, 16 Morretti).

REGGIANA-LUCCHESI 1-0

REGGIANA: Facciolo, De Vecchi, Paganin, Monti, Sgarbosa, Zanatta, Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morillo (12 Pantanelli, 13 Airoldi, 14 Dominissini, 15 Altomare, 16 De Falco).

UDINESE-TARANTO 2-0

UDIENSE: Giuliani, Contratto, Rossini, Sensini, Calori, Mandorlini, Mattei, Manicone, Balbo, Dell'Anno, Nappi (12 Di Leo, 13 Marronaro, 14 Vanoli, 15 Rosalito, 16 Pittana).

Il pareggio dei padroni di casa è arrivato nel recupero con Incocciati I siciliani hanno dato spettacolo perdendo però parecchie occasioni A cinque minuti dalla chiusura Sacchetti manda sul palo la palla del 3-1 La rabbia della squadra di Colautti che decide...il silenzio stampa

Ancora di salvataggio



Protti, autore del primo gol messinese

■ BOLOGNA Poche storie: il Messina ha impartito al Bologna una vera e propria lezione di gioco. Avrebbe potuto segnare, oltre a quelli firmati da Protti e da Sacchetti, altri tre o quattro gol. Invece se li è «mangiati» talvolta banalmente (con Battistella in special modo), talvolta con un pizzico di sfortuna. Con lo stesso Sacchetti ad esempio il quale, a cinque minuti dalla chiusura, ha mandato contro il palo la palla del tre a uno che avrebbe chiuso il conto e fatto felici i bravissimi siciliani.

Due a due il risultato finale che mandava letteralmente in bestia la formazione di Colautti (per l'occasione guidata dalla panchina da Logozzo ex bolognese). Fino al punto di decidere il... silenzio stampa. Si potrebbe dire: ma anche il Bologna aveva colpito una traversa nel primo tempo con Incocciati. Vero, ma non serviva a niente. Tanto è stata la superiorità tattico-tattica di Dolcetti, di Ficcadedenti, di Protti i quali hanno messo a ferro e fuoco la retroguardia felsinea nella quale faceva il suo esordio l'ex partenopeo Marco Baroni.

sina, ogni volta che «scendeva», arrivava tranquillamente al tiro. Si è arrabbiata la compagine peloritana per il pari patito più che in extremis. E ne capiamo l'amarezza. Ma una cosa è certa: se gli uomini di Colautti giocheranno sempre (o almeno spesso) partite di questo genere... andranno molto, molto lontano. Il Bologna è rimasto, invece, imbambolato davanti all'avversario che Malfredì per primo avrebbe dovuto conoscere meglio, si da prendere determinate contromisure. Era, quello che si ritrovava davanti, lo stesso Messina che aveva segnato due gol alla Juve nel «Memorial Cerauolo» a Catanzaro e che la televisione aveva magnificato. Troppo tardi Gigi ha detto: «Ma questo sembrava il Real Madrid...».

La verità: attualmente questo Bologna non ha né capo né coda, affidato com'è a schemi inesistenti. Il tecnico parla di condizione fisica da... trovare. Ma qui, onestamente, manca il bandolo della matassa. Film già visti, sia contro il Cosenza che a Taranto. Per non parlare del precampionato e della Coppa Italia. A meno che la fortuna non seguiti a dargli una mano, Malfredì deve chiedere a Detari ciò che sa fare. Deve impiegare gli uomini secondo le caratteristiche che possiedono. Così com'è, questa formazione sembra più che altro un'accogliata di persone senza testa né coda. Si è detto del «pari» di Incocciati. Gli altri gol in breve. 6': assolo di Turkyilmaz sulla sinistra in lotta con Tacchinardi, malinteso di quest'ultimo portiere e lo svizzero pronto a realizzare, dopo essersi anche appoggiato all'ex internista. Al 14' il pari. Ottimo Dolcetti da sinistra per Protti, che, precedendo List, sigla un bel «punto». Al 50' il due a uno per il Messina: Battistella ruba palla a Baroni, servizio per Sacchetti e gol facile di questi con Pazzagli in uscita. Poi, in tempo di recupero, il beffardo due a due di Incocciati. Così va il calcio...



Malfredì

Pescara-Cesena. La squadra abruzzese supera l'ostacolo romagnolo dopo una difficile partenza ad handicap

L'entusiasmo fa tris Galeone comanda

■ PESCARA. Zona contro zona la partita tra Pescara e Cesena sulla carta promette spettacolo e sul campo mantiene in gran parte tutte le aspettative. Ma il merito è quasi solo della squadra di casa che con i suoi giovani talenti ha già raggiunto apprezzabili livelli di forma atletica e sembra aver ben assimilato gli schemi tattici di Galeone. Del resto le tre vittorie ottenute non sono certo un caso ma il frutto di una preparazione eccellente. Né mancano sprazzi di gioco ad alto livello con pressing a tutto campo e tanta velocità in attacco. Ma in questa fase è soprattutto l'entusiasmo l'arma vincente di questa squadra: un'arma a doppio taglio che rischia purtroppo di essere molto pericolosa. Durante la partita infatti è stato questo l'avversario da battere, più del Cesena che si è dimostrata squadra forte ed esperta. Più spregiudicata la zona di Galeone, più comparsa quella di Perotti che prevede spesso degli aggiustamenti tattici in virtù delle caratteristiche dei giocatori a disposizione. Con Turchetta in panchina, Larda sembra più indicato a far coppia con Amarildo ma le due punte non sono in grado di creare seri grattacapi a Righetti e compagni. L'insidia arriva invece da Piracini che s'involta sulla fascia destra e rimette al centro un pallone molto invitante. Appostato sul dischetto, inspiegabilmente solo, Lanignotti non ha difficoltà a tralleggiare il povero Savorani. È passato un quarto d'ora e rimarrà questa l'unica azione offensiva del bianconero che si chiuderà subito a riccio nella propria metà campo in difesa del vantaggio. È un errore madornale perché il Pescara in difesa è alquanto vulnerabile come dimostra la rete incassata nella prima azione pericolosa. I romagnoli non solo commettono il classico errore di presunzione ma anche una specie di suicidio tattico, permettendo ai padroni di casa di difendere in mano le redini dell'incontro e di imbastire una lunga serie di azioni pericolose. Si assiste ad una mezz'ora di gioco davvero esaltante per i biancoazzurri che cercano insistentemente la via

della rete con Fontana che si produce in parate spettacolari come al 45' quando riesce a sventare in angolo un'acrobatica rovesciata di Bivi degna di miglior sorte. Nel secondo tempo il Pescara continua con i suoi arrembanti assalti e riesce a ribaltare il risultato in meno di cinque minuti per merito dei suoi centrocampisti dai piedi buoni. Al 17' è Pagano che si involta sulla destra e serve Allegrì che spara dal limite una gran bordata imprevedibile per il portiere ospite. Sulle ali dell'entusiasmo i biancoazzurri raddoppiano quasi subito: quattro minuti dopo infatti è Ceredi che salta un palo di avversario entra in area e tralleggia il portiere in uscita. Gli ospiti non hanno la forza per reagire e neanche l'innesto di Turchetta serve a vivacquare il loro gioco offensivo. Anzi corrono ancora parecchi rischi in contropiede e solo la traversa salva il portiere su un bel tiro di Allegrì. Il diluvio che si abbatte sullo stadio nell'ultimo quarto d'ora in pratica chiude la partita ma non riesce a spegnere l'entusiasmo dei tifosi per il momento magico della loro squadra.



Pippo Marchioro



Galeone

Reggiana-Lucchese. Un testa a testa avvincente poi gli emiliani nel finale trovano il gol vincente

Guizzo di Zannoni Toscani beffati

■ REGGIO EMILIA. E adesso, se volete, chiamatela pure zona Reggiana. Una settimana fa si era imposta a Caserta nei minuti di recupero, ed oggi la replica quando ormai mancava sì e no una manciata di secondi al novantesimo. Segno evidente della determinazione e della volontà di una squadra che «ci crede sempre», anche se Pippo Marchioro è il primo a riconoscerlo che, a quel punto, la sconfitta momentanea e svenante la buona prestazione della Lucchese. Raccontiamo, dunque, subito l'episodio decisivo. Ravanelli indirizza verso la porta toscana un calcio piazzato da una ventina di metri, la sfera è rimpallata dalla barriera e Bertoni è lì, subito a raccogliere ed «aprire» sulla destra per la botta vincente, dal basso all'alto, sul primo palo di Zannoni. In precedenza Reggiana e Lucchese si erano indagate con proficuo per dimostrare che anche da due squadre corte, schierate a zona e con sovente ricorso al pressing può scaturire un match avvincente e piacevole.

gran daffare, anche se ovviamente non ancora al meglio della condizione. Landucci, però, gli strappa dai piedi un grazioso omaggio di Russo e poi annulla, con l'auto del palo, il suo ottimo lavoro di preparazione. Landucci protagonista anche nella ripresa sui tentativi di Morello (10), Sgarbosa (18) e ancora Morello (34). In mezzo Simonetta, incuneatosi tra un paio di difensori su servizio di De Stefano, fa venire i brividi a Facciolo, con una conclusione a lato di una nonnulla. Al 37' Vignini si fa soffrire la sfera da Morello ed è costretto a Metterio giù. Essendo l'ultimo difensore tra l'attaccante ed il portiere deve così prendere anzitempo la via degli sgobbiati. Con la Lucchese in inferiorità numerica, la Reggiana intensifica il suo forcing. Un minuto dopo va in rete con Scienza, ma il guardalinea aveva già segnalato la sua posizione irregolare. Poi la rete decisiva, già descritta, di Zannoni, che riscatta in tal modo un pomeriggio così così, e un ultimo tentativo di Morello, annullato di piede da Landucci.

3. GIORNATA

Table with columns: SQUADRE, Punti, PARTITE (Golate, Vinte, Pari, Perse), RETI (Fatte, Subite), Media inglese. Rows include Pescara, Reggiana, Lecce, Ancona, Udinese, Bologna, Cesena, Avellino, Venezia, Cosenza, Lucchese, Modena, Messina, Brescia, Casertana, Palermo, Padova, Piacenza, Taranto, Pisa.

Table with columns: SQUADRE, Punti, PARTITE (Golate, Vinte, Pari, Perse), RETI (Fatte, Subite), Media inglese. Rows include Pescara, Reggiana, Lecce, Ancona, Udinese, Bologna, Cesena, Avellino, Venezia, Cosenza, Lucchese, Modena, Messina, Brescia, Casertana, Palermo, Padova, Piacenza, Taranto, Pisa.

SERIE C

Table with columns: SQUADRE, Punti, PARTITE (Golate, Vinte, Pari, Perse), RETI (Fatte, Subite), Media inglese. Rows include Pescara, Reggiana, Lecce, Ancona, Udinese, Bologna, Cesena, Avellino, Venezia, Cosenza, Lucchese, Modena, Messina, Brescia, Casertana, Palermo, Padova, Piacenza, Taranto, Pisa.

Table with columns: SQUADRE, Punti, PARTITE (Golate, Vinte, Pari, Perse), RETI (Fatte, Subite), Media inglese. Rows include Pescara, Reggiana, Lecce, Ancona, Udinese, Bologna, Cesena, Avellino, Venezia, Cosenza, Lucchese, Modena, Messina, Brescia, Casertana, Palermo, Padova, Piacenza, Taranto, Pisa.